

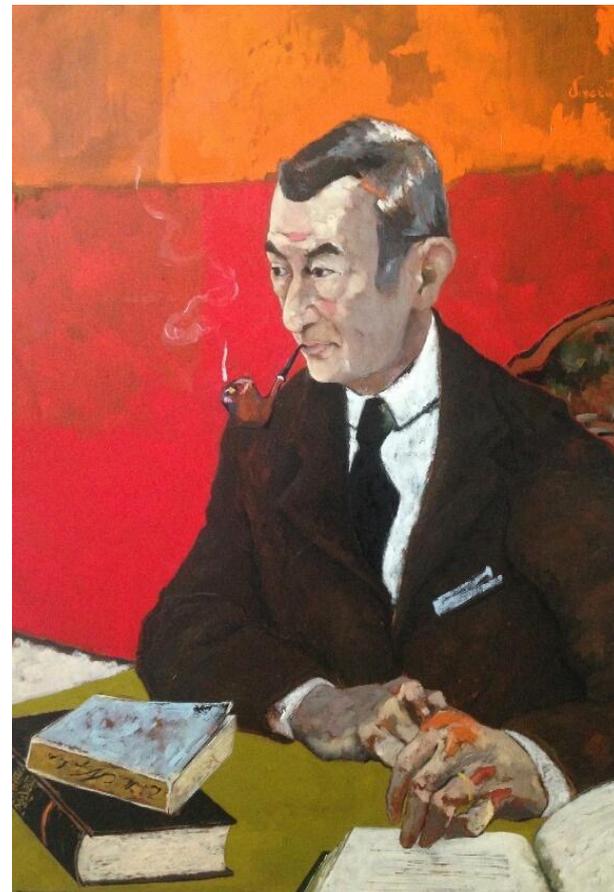
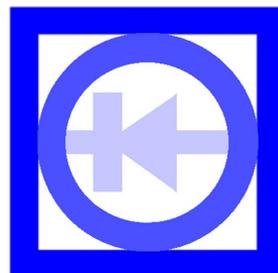
Sull' INTELLIGENZA ARTIFICIALE

*(Intelligenza artificiale e
aspetti legislativi)*

ROMA

26 ottobre 2024

Avv. Prof. Vincenzo Franceschelli



Ritratto del pittore Vincent Messina



IA

DI COSA STIAMO PARLANDO



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-NC-ND](#)

All'inizio era un **software** – l'anima dei nostri computer –
(Il software non valeva nulla, e veniva dato insieme all'hardware).
Ed ad esso ci siamo abituati, senza grossi problemi.
Poi il software – da semplice strumento di calcolo – ha incominciato ad evolversi in qualcosa di più duttile





Prima un semplice correttore di ortografia ...

... poi una specie di vocabolario sofisticato che ci suggeriva il vocabolo giusto nelle traduzioni

....

Poi un vero e proprio traduttore di frasi e file.

E poi venne Photoshop, che modificava – non si sa bene come – le nostre foto





Ora siamo giunti – per farla breve – a quella che viene chiamata **«Intelligenza Artificiale»**

PS

(Inutile cercare una definizione
condivisa. Nessuno sa
esattamente cosa sia. O, meglio,
ognuno ha una definizione
diversa ...)





IA

Questa la definizione del AI Act



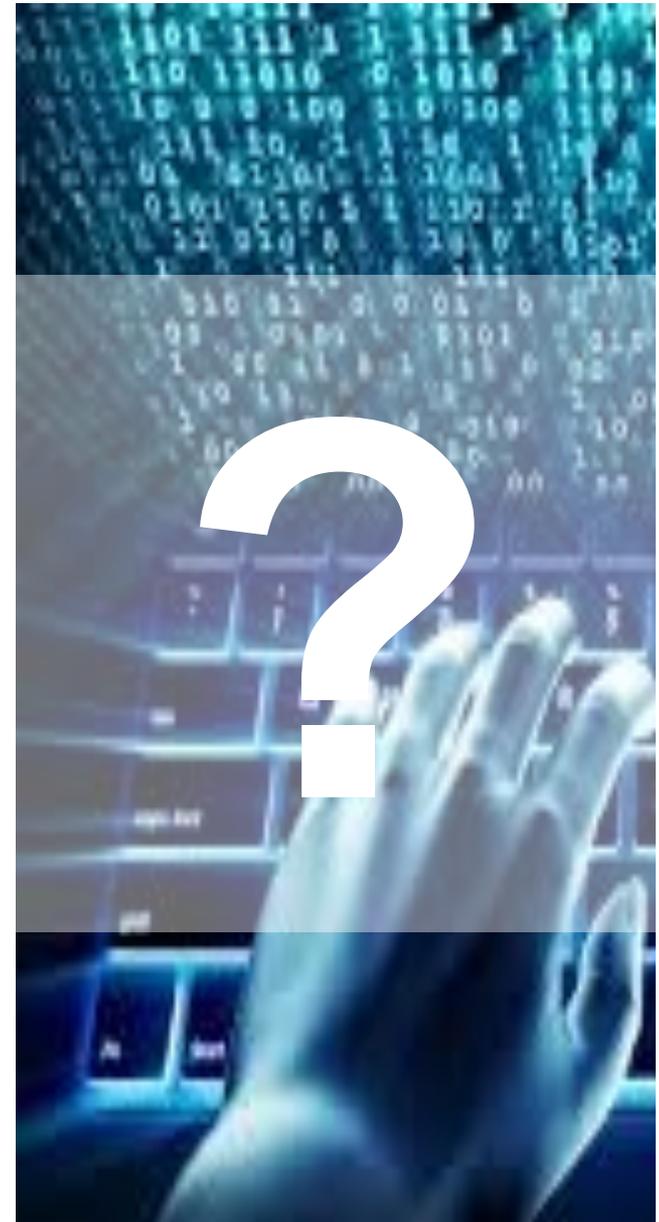
Regolamento 2024/1689/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (Regolamento sull'intelligenza artificiale)

"(Art. 3 – Definizioni): “1) «sistema di IA»: un sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di autonomia variabili e che può presentare adattabilità dopo la diffusione e che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dall'input che riceve come generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali”.



Una definizione (forse) comprensibile per un esperto ingegnere informatico, ma che non aiuta certamente il giurista che ha il compito di individuare effetti e criteri di responsabilità.

Un po' più concreta, forse, la versione del Regolamento in inglese, ove ci si riferisce – quantomeno – ad una macchina (**'AI system' means a machine-based system....**) e non ad una entità metafisica come “un sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di autonomia variabili”.





Per farla breve, vi dico subito come la penso io...

- L'«Intelligenza Artificiale» non è intelligente: è un simulatore di intelligenza.
- L'«Intelligenza Artificiale» non crea nulla: fa (infinitamente) più velocemente quello che facciamo noi.



TECNICA



... siamo certamente consapevoli della capacità tecniche di una macchina....



... la macchina può fare in pochi secondi ciò che a noi umani richiede tempo (giorni, mesi, e forse anni)



La IA generativa ha «fantasia»
???

**Giorgio
Parisi**

Premio Nobel
per la Fisica

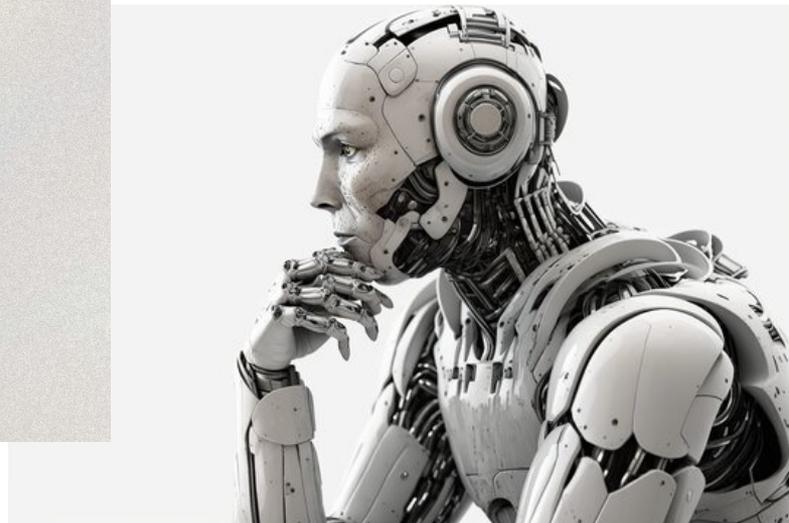
**«Nella scienza
serve la
fantasia ...»**



... ha «creatività» ????



**Un Robot
colpito da una
mela avrebbe
scoperto
qualcosa?**





Vediamo, adesso, di cosa stiamo parlando, e, in particolare, di che **tipi di Intelligenza Artificiale** stiamo, in concreto, parlando.



TIPI DI IA

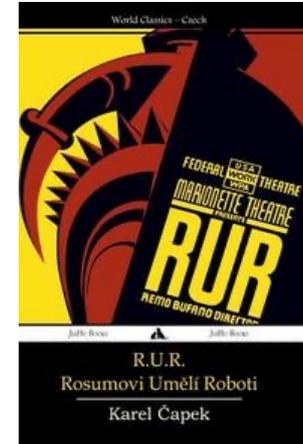
AI embodied

(IA in Forma Materiale) sono IA incorporate in una cosa materiale, i Robot, insomma, (o le self-driving cars)

non-embodied AI,

(IA in Forma Non Materiale)

sono sistemi software o algoritmi che operano su dispositivi digitali senza necessità di un corpo fisico (come i chatbot)





non-embodied AI

Siri
Alexa
Google Assistant
Gemini



Healthcare:





AI embodied

Robot

Self Driving Car

Robot in medicina





TIPI DI IA

IA tradizionale

eseguono, in maniera continuativa e reiterata, le istruzioni impartite da un operatore esterno. Il loro operato è completamente controllato

IA autonomia «debole o limitata» (cd. **weak A.I.**)

l'operatore esterno inserisce l'input iniziale contenente tutte le regole di condotta cui la macchina deve uniformarsi per eseguire, in autonomia, il compito assegnatole

IA autonomia «forte» (cd. **strong A.I.**)

la macchina è in grado di auto-evolversi senza ulteriore intervento di operatore esterno, apprendendo dalla propria esperienza (***self-learning/deep learning***), migliorandosi



Perché abbiamo paura ?



Dobbiamo, a questo punto, chiederci perché abbiamo paura.

Del software non abbiamo avuto paura.

Dell'Intelligenza Artificiale – pur apprezzandone e godendone dei benefici – abbiamo, per contro, timore.

Tutto forse nasce dalla letteratura e dalla fantascienza. Da R.U.R., insomma.



PERCHE' ABBIAMO PAURA???

R.U.R. è un dramma utopico fantascientifico in un prologo e tre atti dello scrittore ceco Karel Čapek, pubblicato nel **1920** e messo in scena al Teatro nazionale di Praga il 25 gennaio 1921.

I **robot**, costituiti interamente da materia organica e simili agli esseri umani, vengono costruiti nella fabbrica fondata dal dottor Rossum

I robot, ormai diffusi in tutto il mondo, iniziano a ribellarsi ai loro creatori e a sterminarli.

Quando la moglie di Domin, con intuito e determinazione femminili, distrugge i manoscritti che contengono le istruzioni per la fabbricazione degli androidi, è ormai tardi: i robot hanno ormai conquistato la Terra.





I fenomeni (negativi) che maggiormente hanno colpito la nostra fantasia sono i Fake e i Deep fake.

L'IA crea una realtà inesistente (fake e deepfake)

Ma c'è di peggio.
L'intelligenza artificiale dopo aver creato un fake, diffonde la notizia fake e la commenta sotto forma di cronaca attribuendo alla stessa falsa la notizia una patina di veridicità.

L'IA crea una realtà inesistente (fake e deepfake)



L'A.I. diffonde la notizia fake e la commenta sotto forma di cronaca



**Regolamento (UE)
2024/1689**

del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (Regolamento sull'intelligenza artificiale).

Il Regolamento europeo tratta il tema della responsabilità.

Qui, senza entrare in troppi dettagli, possiamo dire che il Regolamento passa da un controllo *ex post* ad un controllo *ex ante*.

Di fronte a un colpo di pistola che ferisce un uomo tradizionalmente il diritto afferma: “Non mi interessa chi ha costruito l'arma punto mi interessa chi ha premuto il grilletto”. In relazione a chi ha costruito un sistema di IA l'approccio è rovesciato. Si controlla chi ha creato il meccanismo di intelligenza artificiale.



RESPONSABILITÀ?

Uomo?

Robot?

**«non mi interessa chi
ha costruito l'arma.**

**Mi interessa chi ha
premutato il grilletto»**





IA naturalmente pone numerosi (e non
facili ...) problemi giuridici. La
responsabilità, l'individuazione, la
soggettività, i rapporti di lavoro.

Ma anche problemi che attengono al

DIRITTO

INDUSTRIALE

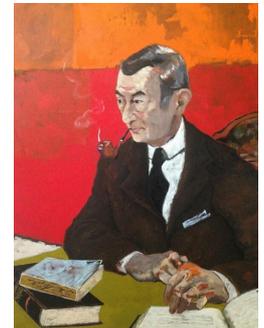
e quindi ai

BREVETTI PER INVENZIONE

al **DIRITTO DI AUTORE**

e al **DESIGN**

che vorrei (ma non posso per ragioni di
tempo) illustrarvi qui



Ritratto del pittore Vincent Messina

Avv. Prof. Vincenzo Franceschelli



... *vediamo ora:*

FONTI E REGOLAZIONE



AI Act

Regolamento del parlamento europeo e del consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'unione



Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale (disegno di legge)



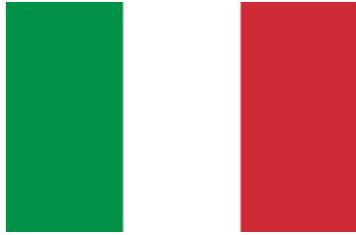
REGOLAMENTO del Parlamento europeo e del Consiglio
che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge
sull'intelligenza artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'unione

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Oggetto

Il presente regolamento stabilisce:

- a) regole armonizzate per l'immissione sul mercato, la messa in servizio e l'uso dei sistemi di intelligenza artificiale ("sistemi di IA") nell'Unione;
- a) **il divieto** di determinate pratiche di intelligenza artificiale;
- b) requisiti specifici per i sistemi di **IA ad alto rischio** e obblighi per gli operatori di tali sistemi;
- c) regole di trasparenza armonizzate per i sistemi di IA destinati a interagire con le persone fisiche, i sistemi di riconoscimento delle emozioni, i sistemi di categorizzazione biometrica e i sistemi di IA utilizzati per generare o manipolare immagini o contenuti audio o video;
- d) regole in materia di monitoraggio e vigilanza del mercato.



NORME DI PRINCIPIO IN MATERIA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE CAPO I - PRINCIPI E FINALITA'

ART. 1

Finalità e ambito di applicazione

I. La presente legge reca principi in materia di ricerca, sperimentazione, sviluppo, adozione e applicazione di sistemi e modelli di intelligenza artificiale.

Promuove un utilizzo corretto, trasparente e responsabile, **in una dimensione antropocentrica**, dell'intelligenza artificiale, volto a coglierne opportunità. Garantisce la vigilanza sui rischi economici e sociali e sull'impatto sui diritti fondamentali dell'intelligenza artificiale.



NEWS

E' vero che il Regolamento Europeo sulla Intelligenza Artificiale è la «prima legislazione al mondo» sull'intelligenza artificiale?





LA UE scrive

«Con il voto del 13 marzo 2024, l'Unione europea è la **prima al mondo** a regolamentare la rivoluzione dirompente dell'intelligenza artificiale, diventando apripista e pioniera nella tecnologia che oggi promette di cambiare per sempre la vita di tutti noi...»

La UE arbitra

...ma l'arbitro non vince mai ...

EUROPEAN UNION





Executive Order 14110
Executive Order on the
Safe, Secure, and
Trustworthy
Development and Use
of Artificial Intelligence
(October 20, 2023)



Risulta, infatti, che l'AI
Act è stato preceduto
dalla Cina e dagli Stati
Uniti.

Negli Stati Uniti con un
Executive Order del
Presidente Biden.

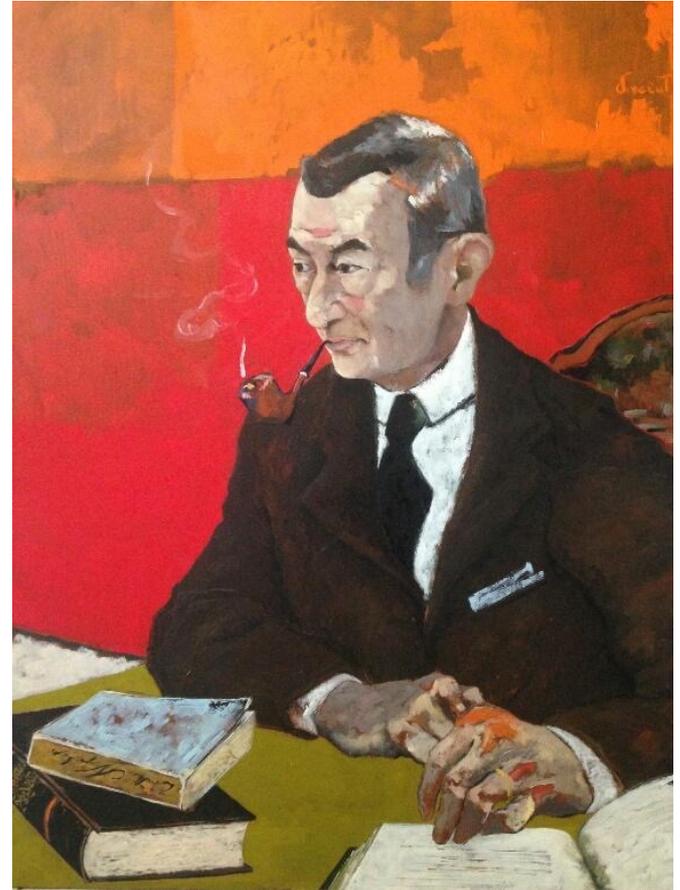
In Cina, con un
Regolamento..... (15
agosto 2023)





IN CONCLUSIONE

.....



Ritratto del pittore Vincent Messina

Avv. Prof. Vincenzo Franceschelli
Avv. Prof. Vincenzo Franceschelli



La tecnica – e i tecnici
– nel corso degli anni ci
hanno dato il computer
e il software.

Un software che si
evolve e si auto-evolve.

Uno strumento potente
con il quale dobbiamo
convivere ed interagire.

Ma al centro della
tecnica è l'uomo.

Il diritto ha, con l'AI Act,
incominciato a regolare
le responsabilità.

Ma, a mio giudizio,

- ✓ IA non è intelligente:
simula l'intelligenza.
- ✓ IA copia
- ✓ IA non ha
«sentimenti»: non
sente gioia o dolore,
non ama, non ha
fantasia.

Non credo possa essere
«artista o inventore»

- ✓ IA non è un “soggetto”
di diritto, ma uno
strumento (nelle mani
dell'uomo).



Credo che al centro della regolazione della IA sia l'uomo, e non la macchina.



Friedrich Heinrich Füger, 1817 (Neue Galerie, Kassel, Germania)



sulla regolazione e sulla centralità dell'Uomo

EU

CESE, Comitato economico e sociale europeo,

nel Parere del Comitato economico e sociale europeo su «*L'intelligenza artificiale — Le ricadute dell'intelligenza artificiale sul mercato unico (digitale), sulla produzione, sul consumo, sull'occupazione e sulla società*», parere 2017/C 288/01, ove si legge: “Il CESE raccomanda di adottare, nei confronti dell'IA, **l'approccio « human-in-command »**, con la condizione essenziale che l'IA sia sviluppata in maniera responsabile, sicura e utile, e che la macchina rimanga macchina e l'uomo ne mantenga il controllo in ogni momento”

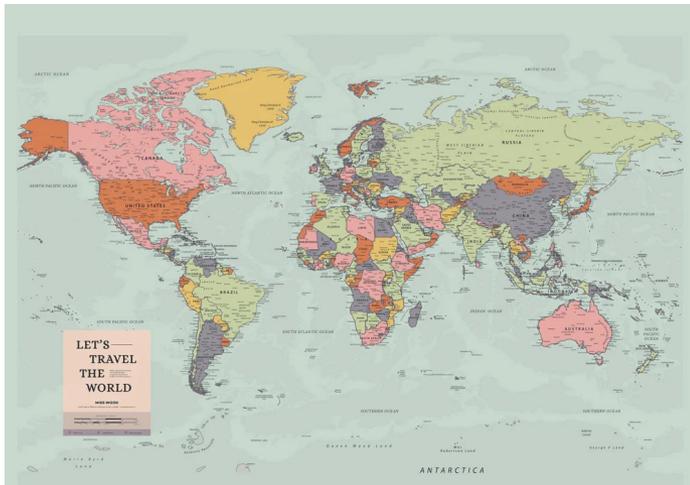
Italia

Disegno di legge

«...in una dimensione **antropocentrica**, dell'intelligenza artificiale»



Quanto alla dimensione **internazionale**, è mio convincimento, espresso in numerose sedi, che lo strumento per la regolazione dei numerosi aspetti che l'Intelligenza Artificiale pone dovrebbe essere quello di una Convenzione internazionale sul modello delle grandi convenzioni internazionali dell'ottocento.





Regolazione

L'Intelligenza artificiale è una cosa troppo seria per lasciarla al diritto dei singoli Stati... (o dell'UE?)

- Diritto nazionale
- Diritto dell'Unione Europea
- Convenzioni Internazionali



GRAZIE!

